



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XVII n.2 aprile-giugno 2015 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODROIPO Scuola secondaria di primo grado “G. Bianchi”- Codroipo

Durante l'anno scolastico 2014-2015 gli allievi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado “G. Bianchi” di Codroipo hanno avuto la possibilità, grazie alla grande disponibilità dei volontari del C.A.I. della sezione di Codroipo, di avvicinarsi alle attività di arrampicata sportiva.

In particolare le classi 1 C e 1 D, a tempo prolungato ad indirizzo sportivo, hanno potuto seguire con interesse e in modo continuativo un ciclo di sei lezioni con risultati importanti sul piano coordinativo, emotivo ed educativo.

Il vantaggio di avvicinare i ragazzi della scuola a questo sport sta sicuramente nel fatto che consente da subito una pratica abbastanza completa, in quanto alcune tecniche di base corrispondono a gestualità naturali già presenti nel bagaglio motorio della maggior parte dei ragazzi. Per gli studenti del progetto scolastico “Scuola Movimento Salute” lavorare nella palestra di arrampicata ha rappresentato un'ottima occasione di crescita specialmente dal punto di vista dei valori: la ricerca della prestazione, il confronto con gli altri e la scoperta dei propri limiti attraverso itinerari che ciascun allievo ha potuto sperimentare con successo.

Un grazie di cuore va al C.A.I. di Codroipo per questa significativa esperienza che ha fatto nascere in molti alunni la curiosità e l'amore per l'arrampicata sportiva.



Proff.essa Elena Tamagnini

Tema in classe di Italiano

ARRAMPICATA SPORTIVA

Prima di salire sopra la parete ti mettevano un'imbragatura, ma io non sapevo metterla così me l'ha messa il signore che ci istruiva. Io in fila ero dietro a Lucia e quando è scesa avevo tanta paura perché pensavo di cadere. Prima ho iniziato a fare la parete più semplice che per me era difficile. Quando stavamo in fila ero sempre dietro a Lucia, ma quando lei finiva e toccava a me le chiedevo sempre di rimanere sotto a guardarmi, ma anche a suggerirmi, dove mettere i piedi.

La prima e la seconda lezione sono andate in quella piccola, ma la terza ho provato ad andare in quella pieghevole ed era difficilissima: prima ero arrivata neanche a metà, poi a metà ma l'ultima volta che l'ho provata sono arrivata quasi fino alla fine, ma poi ho smesso perché avevo le mani tutte rosse ed era difficile salire piegata.

Io, fin dal primo giorno, volevo salire sulla parete grande, ma avevo tanta paura, quindi non ci sono salita.

La penultima lezione, Lucia mi aveva promesso di salire insieme a me nell'arrampicata grande, quindi sono salita e Lucia stava sotto a guardarmi. Ero arrivata a metà e non ce la facevo più, quindi sono scesa. L'ultimo giorno di arrampicata sono salita in tutte e tre le pareti, perché mi volevo godere tutte quante. Prima sono salita in quella piccola, l'ho fatta tutta veloce, dopo in quella pieghevole dove non sono riuscita ad arrivare fino in fondo, ma l'ho fatta lo stesso, e per finire in quella grande dove sono salita un po' più della metà. Tutte le volte che gli istruttori ci legavano a loro con l'imbragatura avevo un po' paura di cadere, ma le ultime volte c'erano i nostri compagni a tenerci, quindi non mi fidavo affatto; alla fine mi sono fatta tenere dai compagni.

S. M. di una classe 1[^]

Tutto è pronto

Gli imbraghi sono allineati, le corde pendono dall'alto, gli istruttori sono in attesa.

La palestra è stranamente vuota e silenziosa, ma lo sarà ancora per poco, perché stanno per arrivare i ragazzi delle medie: arrivano vociando ed invadono la palestra riempiendola di abiti colorati, sguardi rivolti verso l'alto, domande di chiarimento. Sicuramente tante sono le emozioni che provano: paura per l'altezza, voglia di sfidare sé stessi e gli altri, desiderio di provare subito, entusiasmo per un'attività nuova.

Indossati e regolati gli imbraghi, fornite alcune indicazioni rispetto a come muoversi sulla parete, ricordate le regole per garantire la sicurezza, si è finalmente pronti per salire. I ragazzi si mettono in fila e attendono: alcuni sono ansiosi e non vedono l'ora, altri si vorrebbero nascondere.

Poi nonostante il timore iniziale tutti provano l'esperienza di salire: è un movimento naturale e innato ma bisogna cercare la via giusta, si fa fatica ma ci si diverte, si usano i muscoli ma anche la testa. Ognuno affronta in modo diverso la prova, ma poi per tutti lassù, arrivati in cima, il cuore batte forte per l'emozione e per la soddisfazione di avercela fatta, di aver raggiunto l'obiettivo. Per chi è alla prima esperienza non è tanto difficile salire quanto scendere, perché si deve mollare la presa e ci si deve fidare chi tiene la corda. Poi però tutto si risolve: le paure vengono affrontate e superate, il sorriso e la soddisfazione compaiono sul viso di tutti, dei ragazzi e degli istruttori.

Sara

Un bravi a tutti

Ore e ore in palestra, mattine e pomeriggi, da ottobre a maggio , è “ il corso “ di arrampicata più impegnativo e lungo di tutta la nostra attività promozionale. Gli allievi sono gli alunni della scuola media G. Bianchi , quelli dell'istituto Linussio e del Professionale Cecconi di Codroipo. Accompagnati dai rispettivi insegnanti di Educazione Fisica hanno potuto cimentarsi nella pratica dell'arrampicata.

Un lavoro di insegnamento portato avanti con sacrificio ma con professionalità e grande cuore dai nostri Enzo, Robertone, Bepi, Mauro, Sara, Tiziano, Daniele, Nirvano, Dario che ha avuto come premio i risultati eccellenti che i ragazzi prescelti hanno ottenuto alle gare di arrampicata studentesche.

Su quattro squadre inviate alla sessione Provinciale nella struttura del Bearzi di Udine tre hanno vinto la propria categoria squadre e l'altra si è classificata al secondo posto.

Alla sessione Regionale, avvenuta venerdì 29 maggio presso la Struttura di Tarvisio , la più competitiva e più tecnica , con il confronto con scuole Triestine, hanno ottenuto un secondo posto ed un terzo posto come squadra e per Sara un primo posto assoluto nella categoria cadette.

Un bravi a tutti , a chi si è dedicato in questa attività e a voi ragazzi che oltre a onorare i vostri Istituti avete portato in alto anche la Sezione CAI di Codroipo.

Claudio

Da accompagnato ad accompagnatore

Squilla il telefono, all'altro capo il Presidente il quale mi chiede se riesco a scrivere in breve tempo un qualcosa, dato che per nel prossimo numero de “Il Sentiero” ci sono ancora spazi liberi da completare. Dopo averci pensato un attimo, gli rispondo tranquillamente che mi inventerò qualcosa. Ed eccomi qui con carta e penna pronto a scrivere ma..... ho un problema..... cosa scrivo? Era già da un po' che volevo scrivere questo mio pensiero, prendo spunto sulla situazione dell'escursionismo sezionale, che dall'anno della mia iscrizione al CAI, ha fatto passi da gigante e si è dotato di una struttura tecnica di tutto rispetto. Basti pensare che la Sezione a suo tempo disponeva di un solo Accompagnatore di Escursionismo, e si è passati in questi anni ad avere a disposizione ben altri tre Accompagnatori e ben tre Accompagnatori Sezionali, di cui uno ha anche ottenuto la qualifica di OSTAM (Operatore tutela Ambiente montano), mentre altri due hanno cominciato il percorso formativo per sezionali, che lo termineranno previa verifica finale alla metà del 2016. Non c'è che dire dei bei risultati, soprattutto se queste persone prima di mettersi alla prova con le lezioni dei corsi di formazione ben più corpose, hanno tutte fatto la cosiddetta “gavetta”, frequentando i corsi di Escursionismo Sezionale, di Arrampicata o di Alpinismo e facendo attività all'interno della stessa, quindi senza vanto, persone ben formate sia tecnicamente che culturalmente. Questo è quanto accaduto anche a me, e mi rammarico di non avere aderito prima a questa splendida Associazione di cui ne faccio parte, ringraziando le truppe alpine, dove ho svolto il servizio di leva, per avermi trasmesso quel qualcosa di magico nell'andare per monti, anche se le marce di addestramento di allora non sono come le nostre uscite sociali. L'attrazione montagna è stata fatale, capita e assaporata con il passare degli anni e con il maturare dell'esperienza. La prima gita sociale me la ricordo come fosse ieri, in pullman per recarsi sul Monte Pasubio, mi sentivo come un pesce fuor d'acqua, anche se meteorologicamente parlando questo non è stato, da allora sono già passati ben dodici anni. Mi sono reso subito conto che avevo molte cose da imparare e ho approfittato dell'occasione per frequentare il primo corso di Escursionismo organizzato dalle Sezione nella sede di Piazza Garibaldi, ringrazio gli istruttori di allora che mi hanno fatto capire che cosa vuol dire vivere la montagna a 360 gradi, sebbene sia a volte faticoso e soprattutto affrontarla in sicurezza. Ho continuato, siccome sentivo la necessità di vivere la montagna nella sua completezza a frequentare corsi di Alpinismo e Sci alpinismo, ed oltre a sentire questa necessità di imparare ero convinto di avere anche qualcosa da insegnare rendendomi utile alla Sezione. Ecco quindi che ho partecipato ai corsi propedeutici e al corso di formazione per Accompagnatori di Escursionismo conseguendo previa verifica finale la qualifica. Per questa mia dedizione devo sicuramente ringraziare Giulio Tam e Antonio Dellerà assieme a tutte quelle persone che mi hanno insegnato e mi insegneranno ancora.

Qui si conclude la mia breve storia: quella di un socio accompagnato che è passato al di là della linea e che, a sua volta, accompagna alla montagna altri soci, vecchi e nuovi. Sinceramente spero che in mezzo a loro ce ne siano altri che seguano il mio esempio e degli altri accompagnatori, perché è di queste persone che noi abbiamo bisogno per continuare a crescere e vivere.

Buona Montagna, soprattutto con la Sezione CAI Codroipo.

Adriano Rosso

Un Tibet da aiutare

Come succede dopo una calamità naturale si attiva la corsa degli aiuti umanitari per sostenere le sfortunate popolazioni. Così è successo anche per il Tibet dopo il recente terremoto che ha devastato un vasto territorio. Il Tibet, terra di conquiste epiche che hanno scritto la storia dell'alpinismo, terra di casa per il Club Alpino Italiano. Proprio per questo la Sede Centrale della nostra Associazione si è attivata in una raccolta fondi per sostenere questa popolazione amica e pubblicizzata attraverso la rivista Montagna 360 e nello Scarpone on line. Un altro simile invito ci è pervenuto da parte del nostro Socio Alessandro Groppo Conte e Consigliere Nazionale dell'Associazione Italia-Tibet (www.italiatibet.org) che opera nel favorire le relazioni fra i due Stati. Sono due iniziative che ci sentiamo di divulgare e lasciare alla vostra sensibilità se meritevoli di un sostegno. La segreteria della nostra Sezione si rende disponibile a darvi tutte le informazioni e modalità per accedervi e aiutare il Tibet, terra cara al Club Alpino Italiano.

Claudio

NUOVI SENTIERI DA PERCORRERE INSIEME

27-28 giugno	Manutenzione Casera	02 agosto	Anello del Sorapiss (in pulmann)
05 luglio	Monte Nero di Caporetto	06 settembre	Malga Fossa di Sarone (Naturalistica)
12 luglio	Monte Cavallo di Pontebba	19-20 settembre	Monte Pasubio
26 luglio	Malga San Giacomo (Naturalistica)		

Per tutte le informazioni sulle prossime uscite presso la sede negli orari di segreteria o consultando il sito

www.caicodroipo.it

Ultima chiamata

Perché una persona si iscrive al Club Alpino Italiano ?

L'amore per la montagna presumo sia la motivazione principale e che la nostra prestigiosa Associazione possa farla conoscere al meglio attraverso le sue molteplici discipline. Ma questo non basta.

Penso che una persona si iscrive al Club Alpino Italiano perché ricerca un gruppo di amici che ha la stessa passione, la Montagna. Poter condividere insieme le uscite domenicali, i sentieri, le pareti, le mete.

Perché un Socio decide di non rinnovare l'appartenenza al Club Alpino Italiano ?

Le motivazioni sono molteplici ma personalmente mi voglio soffermare sulla possibilità che non siamo stati abbastanza bravi a capire e soddisfare l'interesse dei nostri Soci. A creare quella giusta atmosfera capace di trasmettere in tutti la voglia di stare insieme a noi, quel gusto di appartenenza a una Associazione che il Club Alpino Italiano deve saper trasmettere.

E' un peccato perdere amici, che magari ha frequentato anche i nostri corsi o che ha condiviso solo troppo pochi sentieri con noi. A tutti voi l'invito a rinnovare la tessera per essere uno di noi, Soci del Club Alpino Italiano.

A chi ha deciso invece per varie motivazioni a non sentirsi legato al nostro Club con questo ultimo invio de "IL SENTIERO", vi saluto e vi dico che se ritornerà la voglia di montagna, troverete le nostre porte sempre aperte

Claudio

IL SENTIERO 2002

Periodico di informazione edito dalla
Sezione di Codroipo del
Club Alpino Italiano
Via circonvallazione sud 25, 33033 Codroipo
tel.fax 0432-900355
e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it

Direttore responsabile: Renzo Calligaris
Direttore Editoriale: Claudio Valoppi
Redattore: Claudio Valoppi
Resp. Logistico: Gianluigi Donada

Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002

Hanno collaborato:

*Elena Tamagnini
S.M. Della 1^a classe G.Bianchi
Sara Berti
Adriano Rosso
Claudio Valoppi*

